



# FIDASC

Federazione Italiana Discipline Armi Sportive Da Caccia  
Federazione Sportiva riconosciuta dal C.O.N.I.

## **MA QUALE SPORT! È SOLO UNA ASSURDA PRETESA ECONOMICA**

Finalmente è tutto chiaro. Dietro la feroce aggressione della Fitav nei confronti della Fidasc non c'è un'inesistente e insostenibile motivazione sportiva, tecnica oppure organizzativa. No, a scatenare le mire espansionistiche della Fitav, almeno stando alle argomentazioni presentate dalla Fitav all'Arbitro Unico promosso dal presidente del Coni Giovanni Malagò, c'è solo una squallida e del tutto immotivata pretesa economica.

La questione è ormai nota ma giova ugualmente ricordare che all'inizio dell'anno la Fitav ha chiesto non solo di (ri)acquisire la disciplina del Percorso di Caccia Itinerante-Sporting ma anche di subentrare alla Fidasc nella titolarità del Tiro Combinato da Caccia. Fingendo di non ricordare che quando la gestione dello Sporting venne ceduta al mondo venatorio, questa disciplina era pressoché inesistente a livello nazionale e richiedeva un impegno economico e organizzativo che la Fitav non era assolutamente in grado di assumersi perché pressata da altre gravi e più cogenti esigenze.

Dopo tredici anni, nel corso dei quali la Fidasc e le associazioni venatorie sono riuscite con grandi sacrifici a dare dignità sportiva ad una specialità che contava inizialmente solo un centinaio di appassionati, e a conquistare un medagliere internazionale fatto di 26 ori, 27 argenti e 36 bronzi, la Fitav ha pensato bene di tornare in possesso del giocattolo che per così lungo tempo aveva ostentatamente snobbato.

Il deposito delle memorie all'Arbitro Unico, avvenuto il 7 giugno, fa finalmente chiarezza sulle reali motivazioni di questa pretesa che inizialmente è stata mascherata dietro una pretestuosa unitarietà delle varie discipline del tiro a volo.

All'origine di questa aggressione così violenta c'è solo la volontà di assicurarsi l'obbligatoria convenzione delle varie associazioni venatorie (con relativo onere economico annuale) e, al tempo stesso, anche l'obbligo per tutti i tesserati Fidasc a sottoscrivere anche una tessera Fitav. Un obbligo di tesseramento che fa tornare in mente inquietanti precedenti storici.

Ma questo è solo l'inizio perché la bomba vera è la richiesta di un inspiegabile balzello ammontante a circa 600.000 euro che viene spacciato per una sorta di "risarcimento" per quanto la Fitav ha fatto (?), per ciò che sta facendo (?) e per quello che farà (?).

Fatta finalmente chiarezza sulla vera natura del casus belli, non resta che aspettare il pronunciamento dell'Arbitro Unico e le determinazioni che assumerà la Federazione internazionale Fitasc nel corso della sua Assemblea plenaria che si celebrerà il prossimo 9 luglio in occasione del Campionato mondiale in Spagna.

E la Fidasc è fiduciosa che in queste due sedi sia fatta veramente giustizia su una questione che, oltre a danneggiare il grande bacino di atleti provenienti dalla caccia, determinerà una profonda lacerazione all'interno di tutto il mondo sportivo italiano.

Roma, 14 giugno 2013

UFFICIO STAMPA



Fédération Internationale  
De Tir aux Armes Sportives  
De Chasse



Consejo Mundial  
De Federaciones Deportivas  
De Caza y Tiro

 Federazione Sportiva Nazionale  
riconosciuta dal Coni